



Le emergenze floristiche delle Marche

Camerino 5 novembre 2010

biodiversità
MARCHE



La Conservazione della Flora nell'ambito della Strategia Nazionale per la Biodiversità

Nicoletta Tartaglini

Focal Point Nazionale per la GPCS - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Convenzione per la Diversità Biologica di Rio de Janeiro 1992 – CBD

E' un trattato internazionale con tre obiettivi principali:

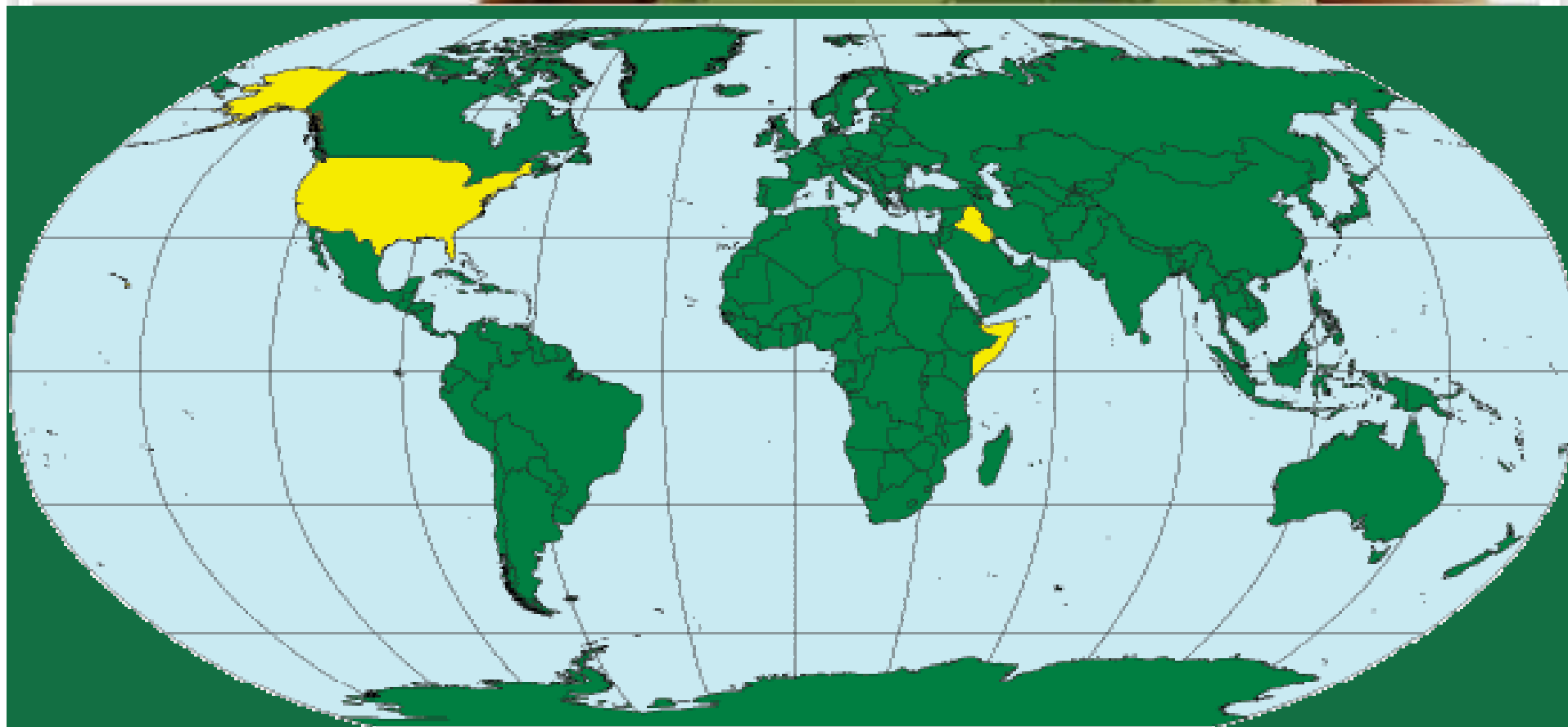
1. Conservazione della Biodiversità
2. Uso sostenibile delle componenti della Biodiversità
3. Equa ripartizione dei benefici che scaturiscono dall'uso e dal commercio delle risorse genetiche e dai prodotti che da esse derivano

“Biodiversità = la varietà di tutti gli organismi viventi, compresi gli ecosistemi acquatici, terrestri e marini, ed i complessi ecologici dei quali loro sono parte; questa include la diversità all'interno di specie, tra specie ed ecosistemi.”





Convention on
Biological Diversity



 Oggi 193 Parti

 Non-Parti



Convention on
Biological Diversity



COP 10 MOP 5
Nagoya, Japan 2010

Life in Harmony, into the future
いのちの共生を、未来へ



Come opera la CBD

- COP (Decisioni)
- SBSTTA (Raccomandazioni)
- Segretariato
- Ad-hoc working groups
- Clearing House Mechanism
- National Focal Points

www.cbd.int





Attuazione a livello nazionale della CBD





Convenzione per la Diversità Biologica di Rio de Janeiro 1992 – CBD

- 7 programmi di lavoro tematici

1. Agricultural Biodiversity
2. Dry and Sub-humid Lands Biodiversity
3. Forests Biodiversity
4. Inland Waters Biodiversity
5. Island Biodiversity
6. Marine and Coastal biodiversity
7. Mountain Biodiversity

- 18 argomenti trasversali (Artt. 6 – 20)

2010 Biodiversity Target

Invasive Alien Species (IAS)

Access and Benefit Sharing (ABS)

Climate change and Biodiversity

Ecosystem Approach (EA)

Global Strategy for Plant Conservation (GSPC)

Global Taxonomy Initiative (GTI)

Impact Assessment (IA)

Protected Areas (Pas)

Tourism and Biodiversity

Sustainable Use of Biodiversity

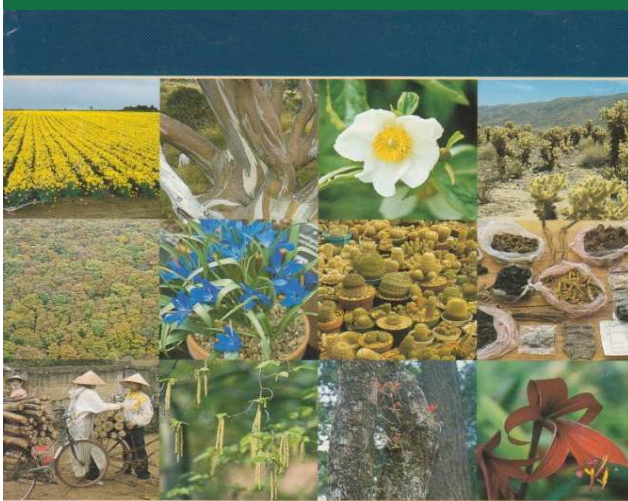
.....



Convention on
Biological Diversity

IL PERCORSO DELLA GPCS

COP V (2000) Dec V/10



The Gran Canaria Declaration

calling for a

Global Program for Plant Conservation



- riconosce che la diversità vegetale è una risorsa del pianeta essenziale per l'umanità;
- prende in considerazione la proposta della **Dichiarazione della Gran Canaria** e decide di **adottare la GPCS alla COP 6 (2002)**;
- attiva SBSTTA e Segretariato a sollecitare Parti e organizzazioni interessate a raccogliere informazioni e valutare le relazioni con i programmi di lavoro tematici

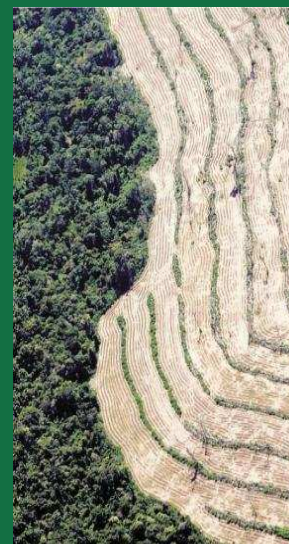


Nel 2002 (COP 6) è stato definito il TARGET 2010

“..raggiungere entro l’anno 2010 una significativa riduzione del corrente tasso di perdita di biodiversità a livello internazionale, regionale e nazionale come contributo alla riduzione della povertà e al benessere della vita sulla Terra. “



Global
Biodiversity
Outlook 2



OBIETTIVI DELLA GSPC



- **Arrestare la perdita di diversità vegetale !!!!!**
- Fornire un riferimento per facilitare l'armonia tra le iniziative esistenti indirizzate alla conservazione della diversità vegetale
- Identificare *gaps* per le quali è necessario individuare nuove attività e promuovere la mobilitazione delle risorse necessarie
- Essere strumento di applicazione dell'approccio ecosistemico per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità vegetale focalizzando il ruolo vitale delle specie vegetali nella struttura e funzione degli ecosistemi e quindi nell'assicurare la fornitura di beni e servizi per l'umanità
- **esperienza pilota "trasversale" della CBD per il raggiungimento del TARGET 2010**

“THE STRATEGY AS A FRAMEWORK ...”

- Non è un programma di lavoro tematico della CBD sebbene all'interno di questi rientrano attività rilevanti per gli obiettivi della GSPC
- In molti casi le attività sono già in corso perché comprese in altre iniziative (es. CITES, IUCN, IPPC, UNESCO, Trattato FAO, GISP, GTI, etc..)
- All'interno delle Strategie/Piani di Azione Nazionali per la Biodiversità ogni Parte individua degli obiettivi nazionali della GSPC a seconda delle proprie necessità



Convention on
Biological Diversity

IL PERCORSO DELLA GSPC

COP V (2000) Dec V/10



Global Strategy for Plant Conservation

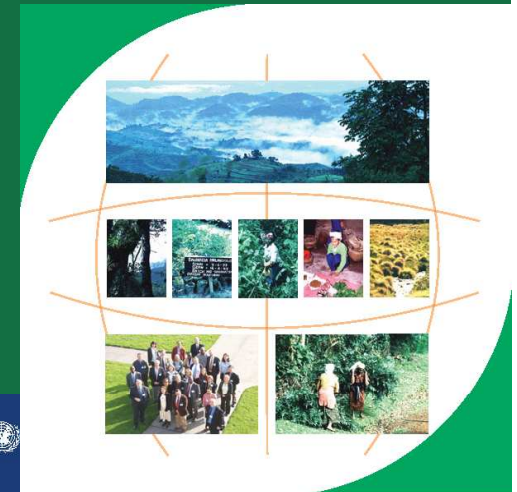
COP 6 (2002) Dec VI/9



COP 7 (2004)



COP 9 (2008)



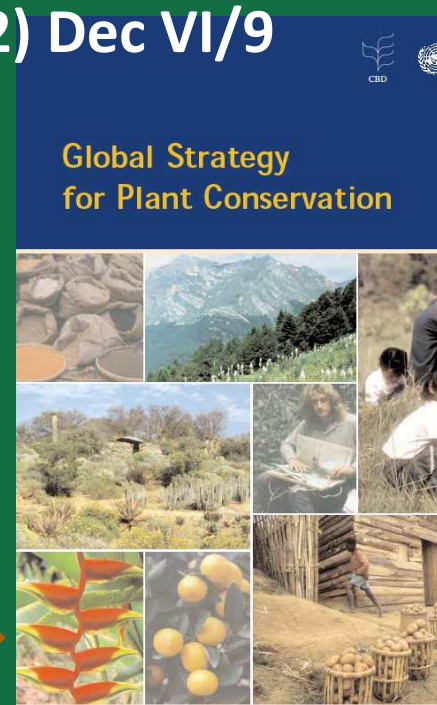
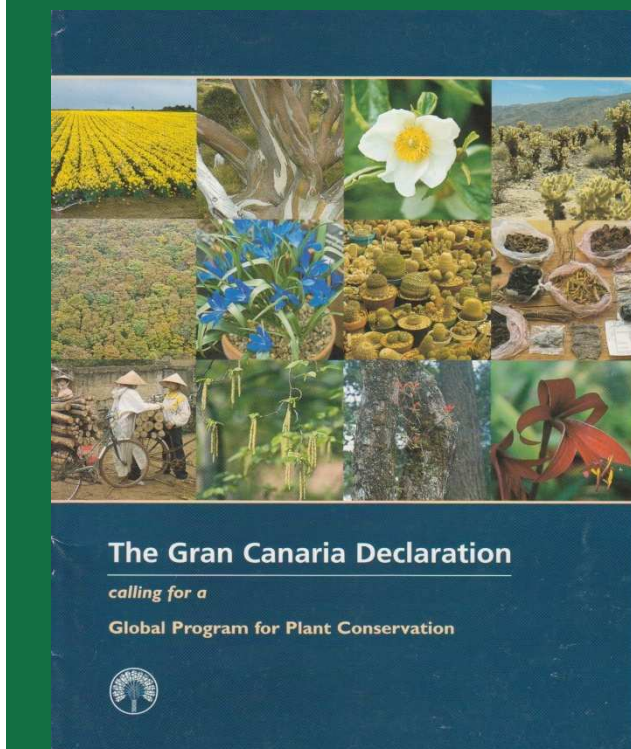
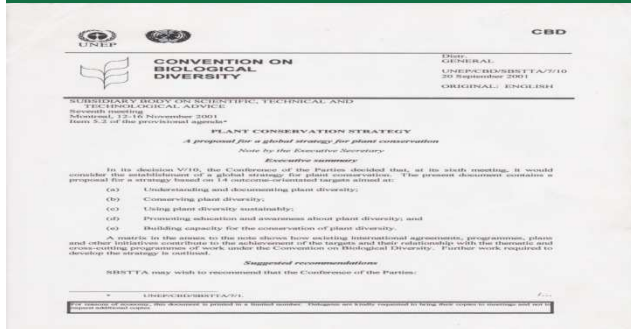
The Convention on Biological Diversity
Plant Conservation Report
A Review of Progress in Implementing
the Global Strategy of Plant Conservation (GSPC)



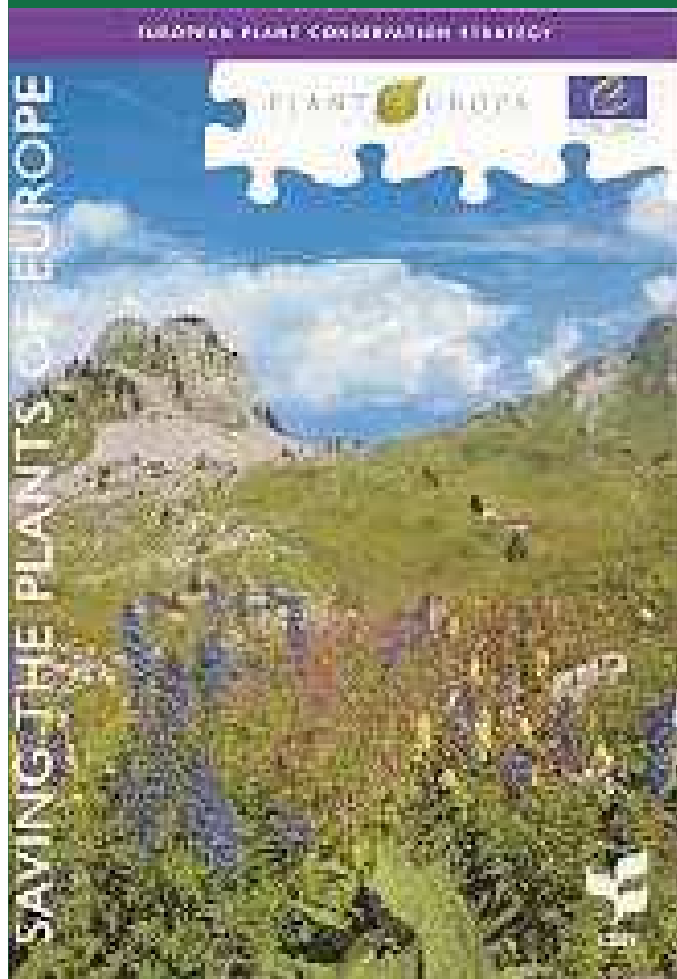
1° report
(2002-2008)



COP 10 (2010)



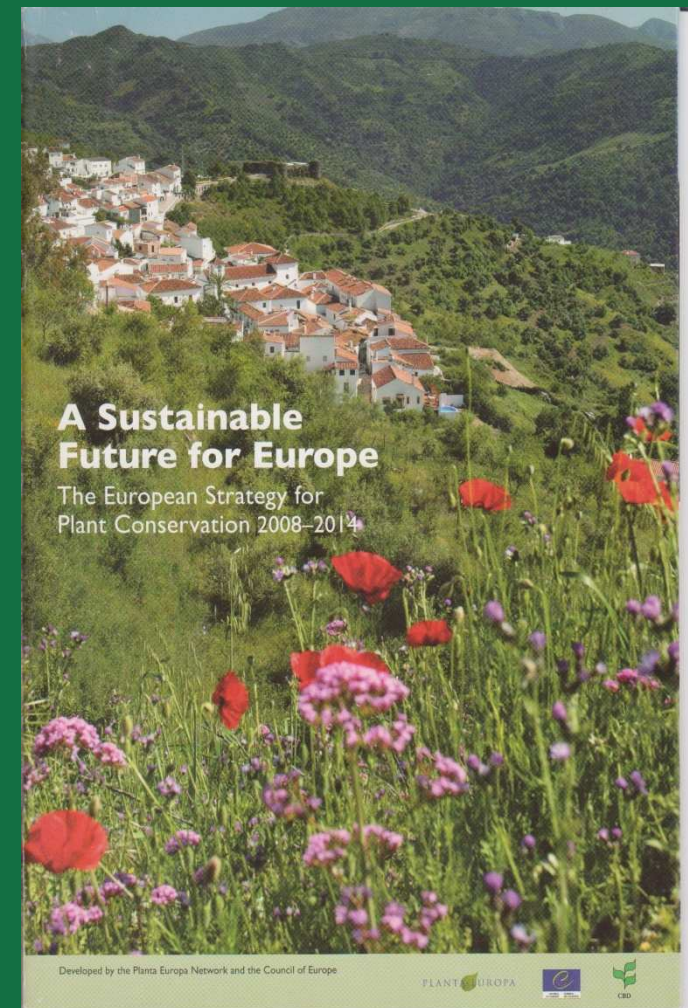
La Strategia Regionale Europea (EPCS)



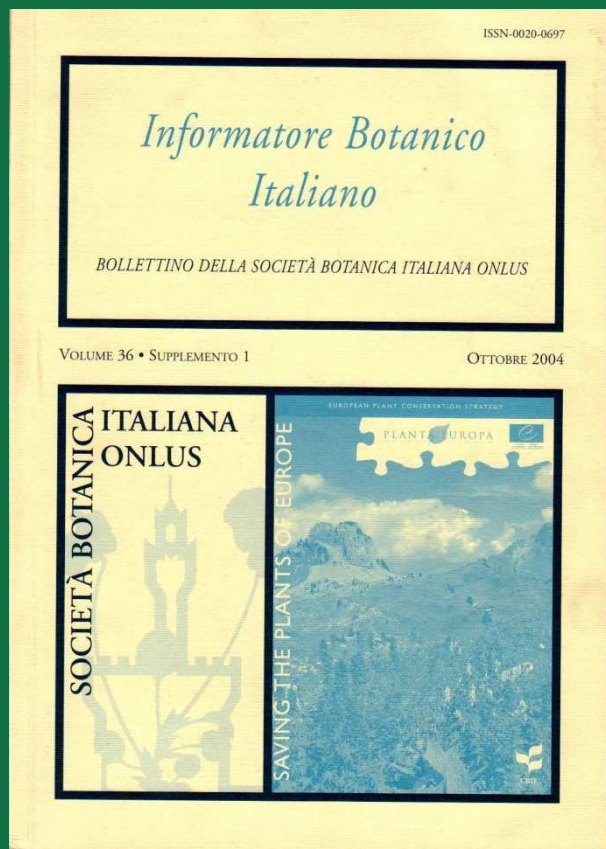
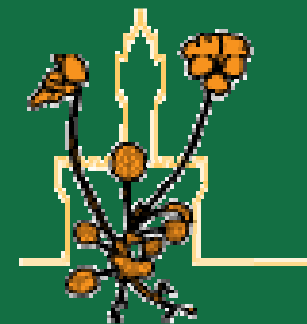
2001 – 2007



2008 - 2014



Società Botanica Italiana



La prima Strategia Europea per la Conservazione Vegetale (2001-2007) è stata tradotta in Italiano dalla SBI nel 2004

È scaricabile dal sito web

www.societabotanicaitaliana.it

5 SUB-OBIETTIVI e 16 Target per arrestare la perdita di diversità vegetale entro il 2010

1

Comprendere e documentare la diversità vegetale

2

Conservare la diversità vegetale

3

Usare in modo sostenibile le risorse vegetali

4

Promuovere l'educazione e sensibilizzare l'opinione pubblica alla diversità vegetale

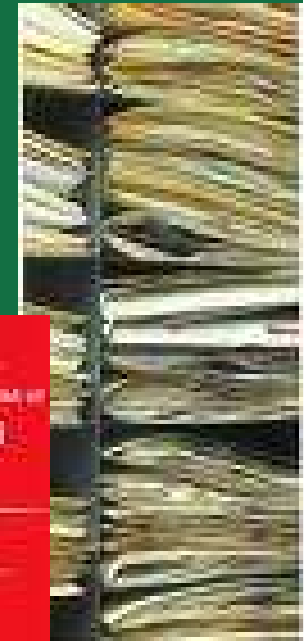
5

Costruire le capacità per la conservazione della diversità vegetale (capacity building)

1

Comprendere e documentare la diversità vegetale

1. Elenco di specie vegetali conosciute accessibile come *step* verso una Flora mondiale
2. Valutazione preliminare dello stato di conservazione delle specie conosciute a livello nazionale, regionale e internazionale
3. Sviluppo di modelli con protocolli per la conservazione e l'uso sostenibile di specie vegetali



2

Conservare la diversità vegetale

1. Almeno il 10% delle ecoregioni efficacemente conservate
2. Protezione del 50% delle IPA assicurata entro il 2010
3. Almeno il 30% dei territori coltivati gestiti in modo coerente per la diversità vegetale
4. Conservazione in situ del 60% delle specie minacciate a livello mondiale
5. Conservazione ex situ, in collezioni accessibili, preferibilmente nel Paese di origine, del 60% delle specie minacciate e il 10% di queste inserite in programmi di recupero e ripristino
6. Conservare il 70% della diversità genetica vegetale di specie coltivate e di valore economico-sociale mantenendo la conoscenza e la tradizione indigena e locale
7. Adeguati Piani di Azione/Gestione per almeno 100 specie esotiche invasive



3

Usare in modo sostenibile le risorse vegetali

1. Nessuna specie vegetale spontanea della flora mondiale minacciata dal commercio internazionale (CITES)
2. Il 30% dei prodotti di origine vegetale derivati da risorse ottenute da una gestione sostenibile
3. Arrestare il declino delle risorse vegetali e delle conoscenze, innovazioni, pratiche indigene e locali associate che consentono benessere sostenibile, sicurezza alimentare, salute locale e globale



4

Promuovere l'educazione e sensibilizzare l'opinione pubblica alla diversità vegetale

14. L'importanza della diversità vegetale e della sua conservazione inserite in programmi di educazione, comunicazione e consapevolezza pubblica

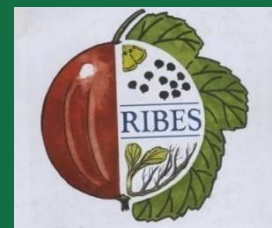
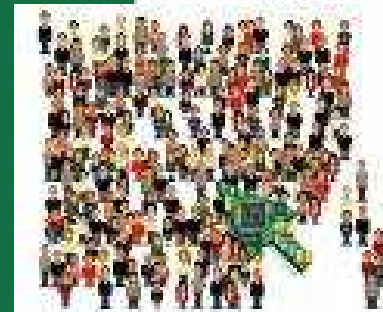


5

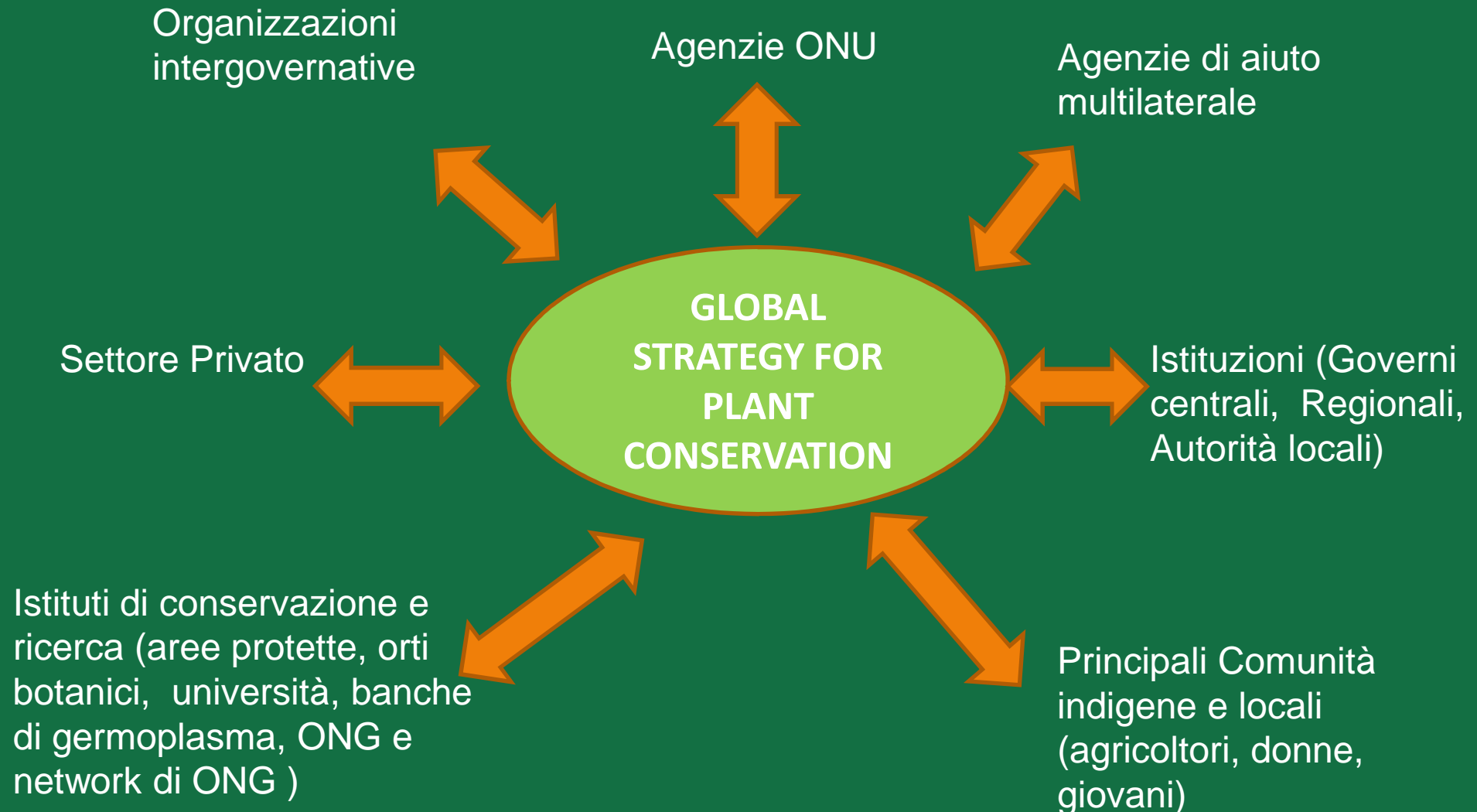
Costruire le capacità per la conservazione della diversità vegetale (capacity building)

15. Incrementare il numero di persone qualificate che si occupano di conservazione delle specie vegetali, in accordo con le necessità nazionali, al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia

16. Istituire o rafforzare Reti per le attività di conservazione delle specie vegetali a livello nazionale, regionale e internazionale



Chi coinvolge la GSPC ?





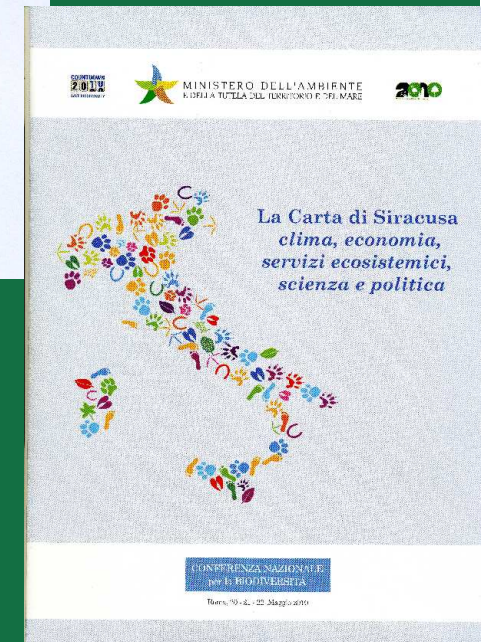
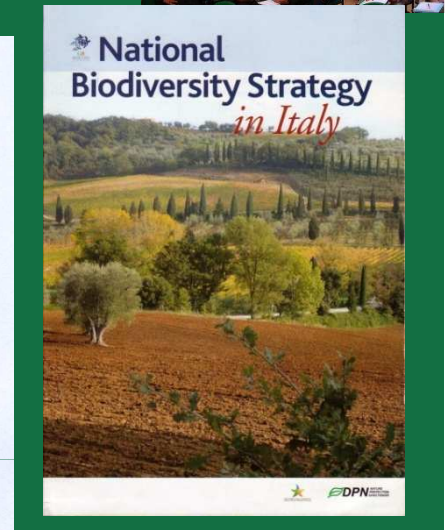
2000-2010 L'Italia verso la Strategia Nazionale per la Biodiversità



Il IV rapporto nazionale della CBD è un documento di riferimento per valutare i progressi verso il **Target 2010**


Allegato con contributi delle singole Regioni e P.A.

Percorso istituzionale per la Strategia Nazionale
Appendice III con sezione dedicata ai progressi nel conseguimento dei 16 Target della **GSPC**



**22-23-24 APRILE 2009
SIRACUSA - G8 AMBIENTE
SESSIONE BIODIVERSITA'**

Carta di Siracusa sulla Biodiversità

**G8
SIRACUSA
22-23-24 Aprile 2009**





- [EUROPA](#) > [European Commission](#) > [Environment](#) > [Nature & Biodiversity](#) > Home

Il livello comunitario

COM/2006/0216 final: Comunicazione della Commissione Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 – e oltre. *Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano*

Allegato tecnico {[SEC\(2006\) 621](#) Piano d'azione dell'UE fino al 2010 e oltre e Streamlining European 2010 Biodiversity Indicators (SEBI 2010)}

2. Impact Assessment [{SEC\(2006\) 607}](#) Impact Assessment to COM/2006/216

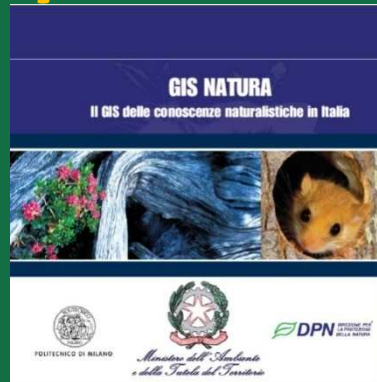
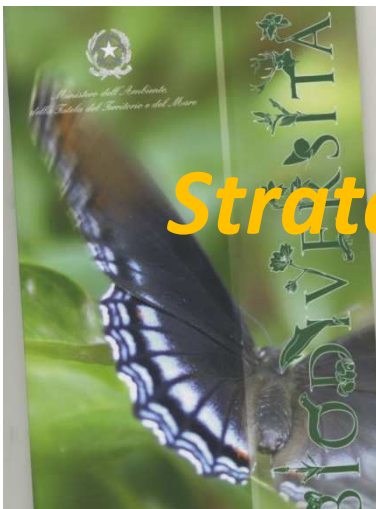


European Commission 22 maggio 2006

European Council 18 dicembre 2006

European Parliament 22 maggio 2007

Verso la Strategia nazionale per la Biodiversità



VERSLO LA STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre

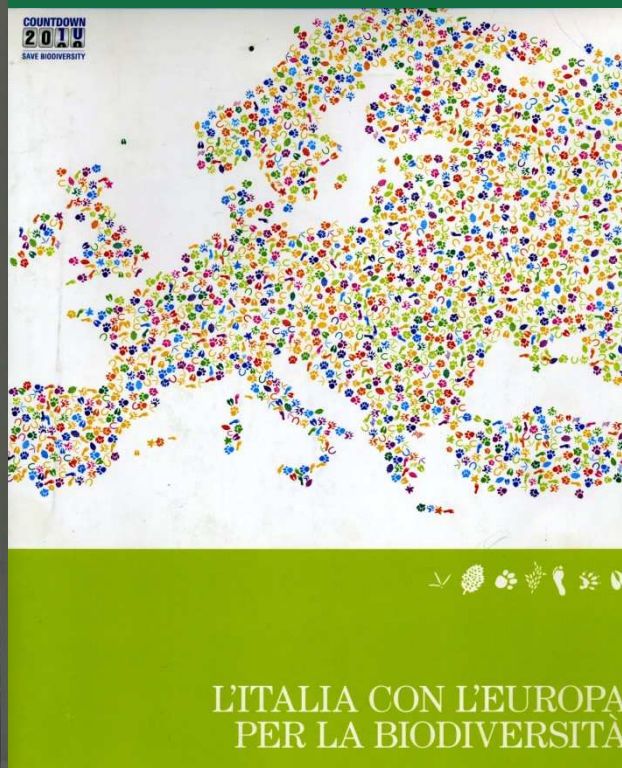


Stato della BIODIVERSITÀ in ITALIA

Contributo alla strategia nazionale
per la biodiversità

a cura di
Carlo BLASI (ed. in chief)
Luigi BOTTANI
Sandro LA POSTA
Fausto MANES
Marco MARCHETTI

PALOMBI EDITORI

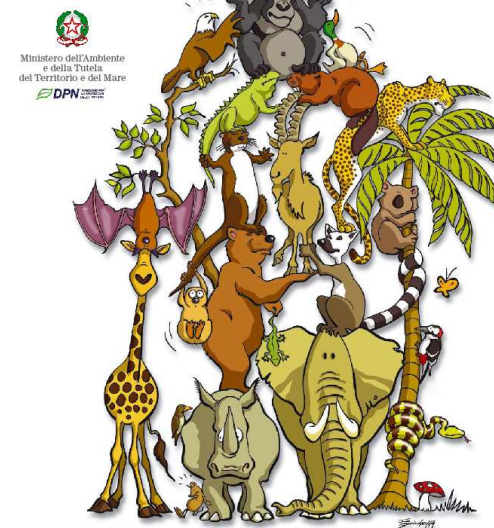


L'ITALIA CON L'EUROPA PER LA BIODIVERSITÀ



Investi sul tuo futuro. Difendi la varietà della vita sulla Terra

www.minambiente.it



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela
del Territorio e del Mare
DPN

Gruppo editoriale del WWF Italia nell'ambito della campagna "Proteggiamo la natura per la promozione della strategia europea della strategia nazionale per la biodiversità"

Punti di partenza della Strategia italiana

- ✓ Stato della Biodiversità (2005);
- ✓ 2° Rapporto nazionale per la Direttiva Habitat (2007);
- ✓ Revisione di metà periodo del Piano d'Azione europeo per la Biodiversità (2008);
- ✓ 4° Rapporto Nazionale per la CBD (2009);
- ✓ Carta di Siracusa sulla Biodiversità, sottoscritta dai Ministri al G8 Ambiente (Siracusa, Aprile 2009)
- ✓ Studi e analisi condotti da Ministeri, Regioni, ISPRA, ONG, stakeholder, mondo scientifico;
- ✓ Valutazione finale del Piano d'Azione europeo (2010): Country Profile per ogni Stato membro.



La Strategia Nazionale per la Biodiversità: un percorso condiviso e partecipato

- *Uno Strumento per integrare le esigenze della Biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali.*
- *Un approccio multidisciplinare con forte collaborazione tra i decisori politici, le amministrazioni, le agenzie, il mondo accademico e scientifico e i portatori d'interesse*

Gennaio - Febbraio 2010



Versione 8 marzo

Aprile - Maggio 2010



Incontri e Workshop

20-22 Maggio 2010



**Versione 14 maggio per
Conferenza Nazionale**

**Maggio - Giugno – Luglio
Settembre 2010**



**Versione 18 giugno
Confronto con Regioni**

7 Ottobre 2010

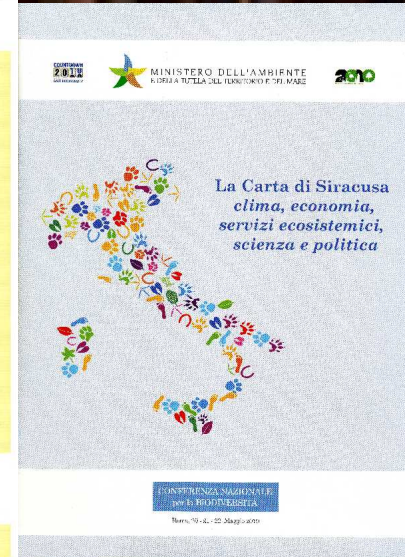
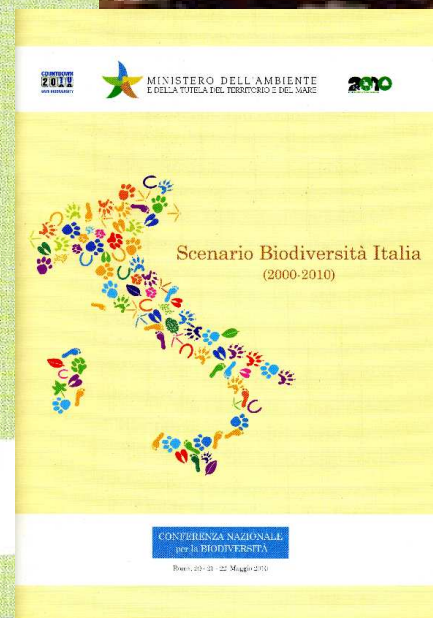
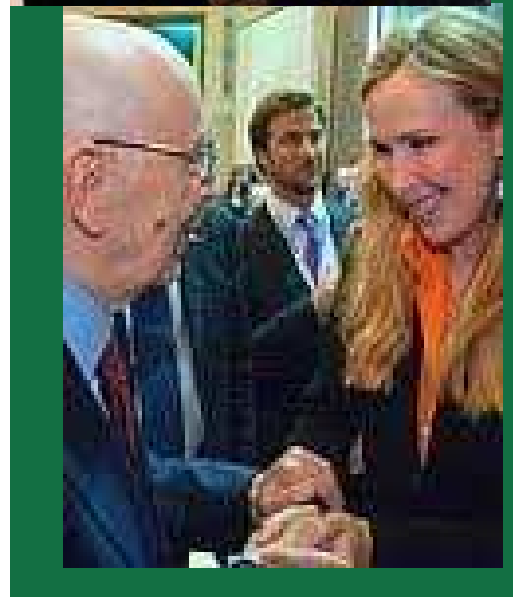
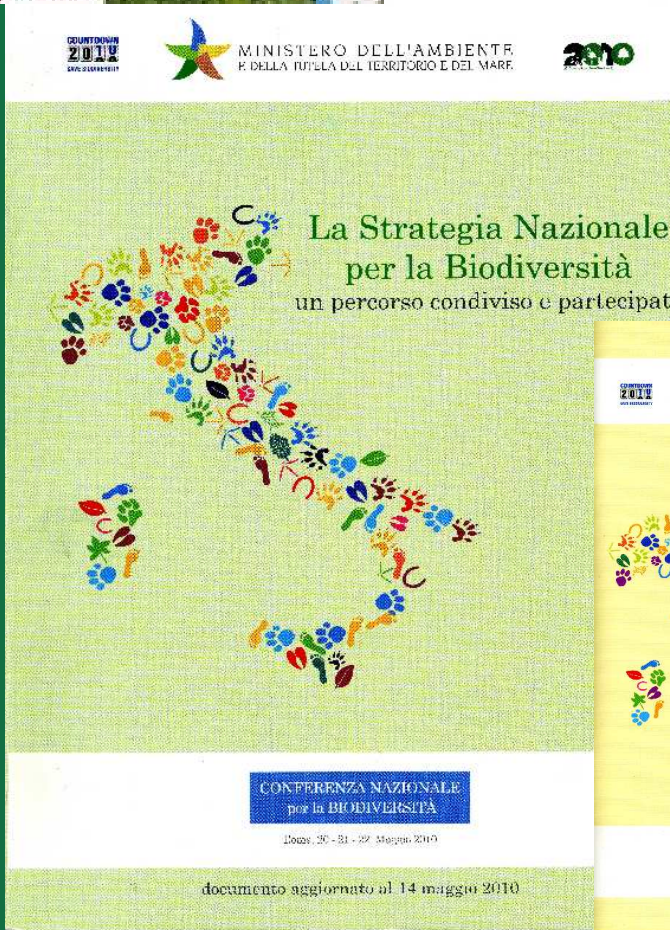
**Approvazione Conferenza
Stato - Regioni**



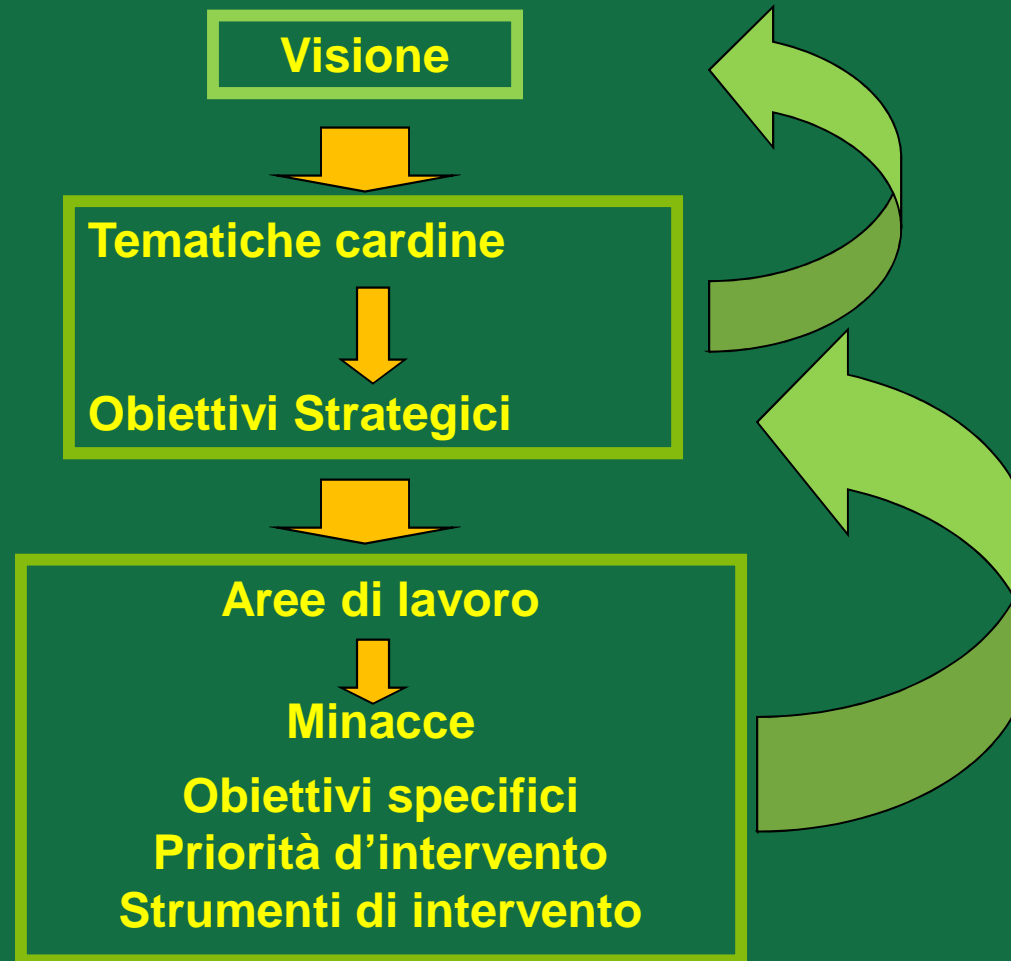


Roma 20 – 22 maggio 2010

Conferenza nazionale per la Biodiversità



La Struttura della Strategia





La Vision

La biodiversità, nostro capitale naturale, è conservata e ripristinata per garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici e per contribuire al benessere umano in un mondo che cambia.



La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale.



Obiettivo Strategico 1

Massimizzare la salvaguardia e il recupero della biodiversità e dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e il benessere umano.



Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.



Obiettivo Strategico 2

Favorire l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e semi-naturali ai cambiamenti climatici e adottare le opportune misure di mitigazione per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano.



Entro il 2020 ridurre sostanzialmente sul territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, adottando le opportune misure di mitigazione e favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici.



Obiettivo Strategico 3

Integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, rafforzando la comprensione dei benefici derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e la consapevolezza dei costi della loro perdita.



Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.

Struttura della Strategia



Tematiche cardine

- *biodiversità e servizi ecosistemici,*
- *biodiversità e cambiamenti climatici,*
- *biodiversità e politiche economiche.*





Le Aree di Lavoro

1. Specie, habitat, paesaggio;
2. Risorse genetiche;
3. Agricoltura;
4. Foreste;
5. Acque interne;
6. Ambiente marino;
7. Infrastrutture e trasporti;
8. Aree urbane;
9. Salute;
10. Energia;
11. Turismo;
12. Ricerca e innovazione;
13. Educazione e informazione



1. Specie, habitat, paesaggio;
2. Aree protette;
3. Risorse genetiche;
4. Agricoltura;
5. Foreste;
6. Acque interne;
7. Ambiente marino;
8. Infrastrutture e trasporti;
9. Aree urbane;
10. Salute;
11. Energia;
12. Turismo;
13. Ricerca e innovazione;
14. Educazione, informazione e comunicazione;
15. L'Italia e la biodiversità nel mondo.



Struttura della Strategia

Ciascuna *area di lavoro* è articolata attraverso:

- l'individuazione delle *principali minacce* alla biodiversità emerse nell'ambito della stessa area di lavoro;
- l'identificazione di *obiettivi specifici* per contrastare tali minacce;
- in ultimo la definizione delle *priorità d'intervento* sulla base degli strumenti d'intervento.



Struttura della Strategia



ANNESNO I

- *La diversità biologica e le sue funzioni*
 - La funzione ecologica
 - La funzione economica
 - La funzione sociale e culturale
 - La funzione etica
- *Biodiversità e sostenibilità*
- *La conservazione della biodiversità*
 - Contesto globale
 - Contesto europeo
- *Le tematiche cardine delle Strategia nazionale per biodiversità*
 - Biodiversità e servizi ecosistemici
 - Biodiversità e cambiamenti climatici
 - Biodiversità e politiche economiche



Struttura della Strategia



ANNESNO II

- *Gli strumenti d'intervento in ambito internazionale*
- *Gli strumenti d'intervento in ambito nazionale*
- *Bibliografia essenziale*
- *Sitografia essenziale*





Durata della Strategia

- Attuazione nel periodo 2011 – 2020;
- Rapporto periodico con cadenza biennale;
- Verifica approfondita e condivisa nel 2015.





L'attuazione della Strategia

Comitato paritetico Amministrazioni centrali e Regioni e Province Autonome.

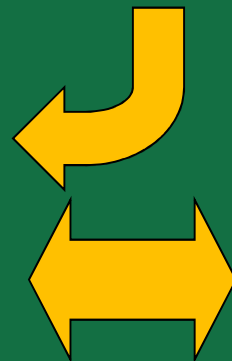
Osservatorio nazionale per la Biodiversità

Comitato ristretto



- ✓ Documenti tecnici istruttori;
- ✓ Indicatori di risultato;
- ✓ Rapporti periodici;
- ✓ Proposte di aggiornamento.

- ✓ Coordinamento dell'attuazione;
- ✓ Monitoraggio e valutazione;
- ✓ Aggiornamento e integrazione.



Tavolo di consultazione




L'attuazione della Strategia

*Ruolo centrale delle Regioni e Province autonome
attraverso:*

- La programmazione e la gestione delle attività nei principali settori che incidono sulla conservazione della biodiversità;
- La realizzazione di una Rete di **Osservatori/Uffici regionali** per la biodiversità;
- L'elaborazione di specifici Piani d'Azione regionali per la biodiversità.

Strumenti di supporto della Strategia: Il Sistema Ambiente 2010

 un percorso di innovazione scientifica e tecnologica per la tutela e la valorizzazione della Biodiversità e delle Aree Naturali Protette

Due strumenti :

- Il Network Nazionale della Biodiversità
- Il Portale Naturaltalia



Sistema Ambiente 2010

Intende coinvolgere:

- ***Soggetti pubblici***

- *Ministeri*
- *Regioni*
- *Enti locali*
- *ANP*
- *Agenzie*
- *Istituti*

- ***Soggetti scientifici***

- *Università*
- *Centri di ricerca*
- *Musei*
- *Società scientifiche*
- *Accademie*
- *Fondazioni*

Beneficiari: soggetti pubblici e scientifici, cittadini, imprese, portatori d'interesse, ong...



Sistema Ambiente 2010

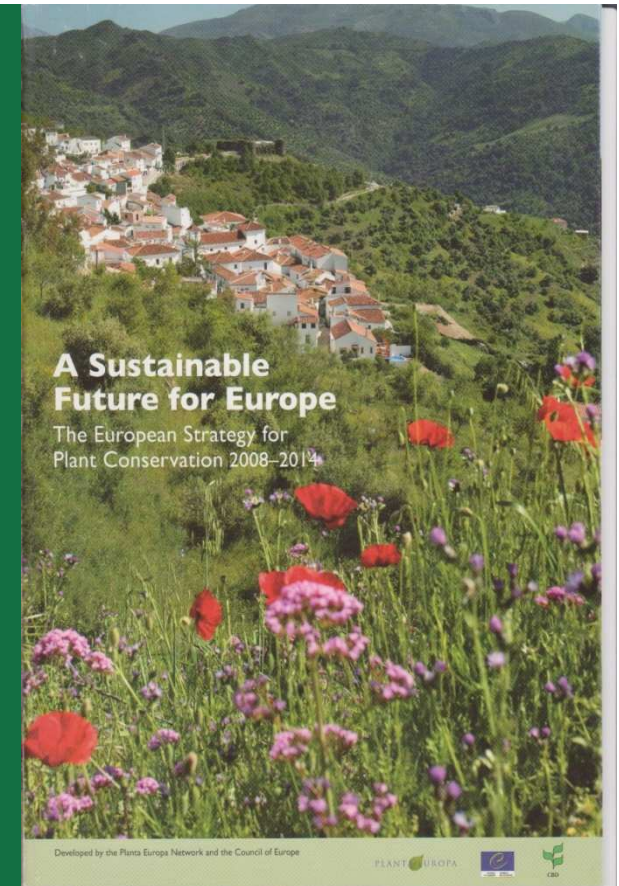
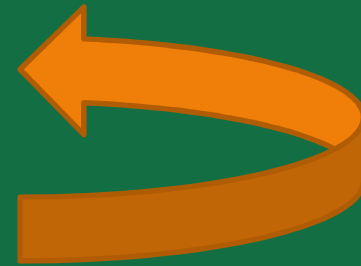
ultimi incontri

- Con le Aree Protette - **martedì 12 ottobre 2010** -Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Centro Congressi del King's Hotel Baia del Buondormire-Palinuro-Salerno).
- Con le Amministrazioni regionali - **giovedì 14 ottobre 2010** presso la Regione Lazio (via Cristoforo Colombo, 212 - Roma - Sala TIRRENO).



Il contributo della GSPC alla Strategia nazionale per la Biodiversità

A che punto siamo nel
raggiungimento
nazionale dei 16 Target
della GSPC ?



I temi emergenti per il post 2010

Quali criticità e priorità nazionali ?
Quali punti di forza ?
Quali gli aspetti deboli?
Quali risorse già disponibili ?

❖ Cambiamenti Climatici



❖ Combustibili vegetali

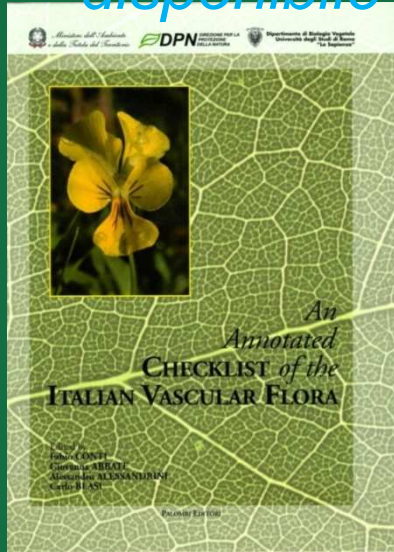
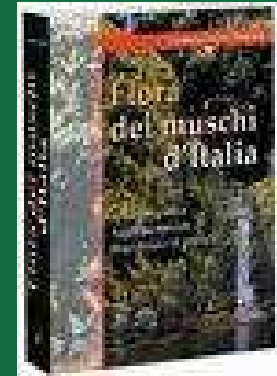


TARGET 1

Verso una flora mondiale ...
 disponibile on line (2020)



GLOBAL
 TAXONOMY
 INIZIATIVE



119

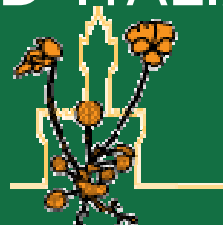
LA CHECK-LIST DEI FUNGHI ITALIANI
 THE CHECK-LIST OF ITALIAN FUNGI

Caterina Ripa (*), Annarosa Bernicchia (**),
 Valeria Filipello Marchisio (***), Claudia Perini (****),
 Giuseppe Venturella (*****), Laura Zucconi(*), Silvano Onofri (*)

*) Dipartimento di Scienze Ambientali, Università degli Studi della Tuscia, Largo dell'Università, 01100 Viterbo, Italia
 **) Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali, Università di Bologna, Via Filippo Re 8, 40126 Bologna, Italia
 ***) Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Torino, Viale P.A. Mattioli 25, 10125 Torino, Italia
 ****) Dipartimento di Scienze Ambientali, Università degli Studi di Siena, Via P.A. Mattioli 4, 53100 Siena, Italia
 *****) Dipartimento di Scienze Botaniche, Università degli Studi di Palermo, Via Archirafi 38, 90123 Palermo, Italia



Progetto FLORA CRITICA D' ITALIA



TARGETs 2,3,7,8

Valutazione dello Stato di conservazione per le specie conosciute, modelli di conservazione sostenibile, integrazione e complementarità tra conservazione in situ ed ex situ

RIBES
Rete Italiana Banche del germoplasma per la conservazione Ex Situ della flora spontanea Italiana

siamo un'associazione scientifica di promozione sociale senza fini di lucro che unisce 15 istituzioni a livello nazionale

coordiniamo progetti che riguardano la conservazione ex situ delle specie a rischio di estinzione e di quelle utili per la rinaturazione

offriamo all'Italia un forte contributo per adempiere agli obblighi contrattati con la sottoscrizione delle convenzioni internazionali sulla conservazione della biodiversità

Segreteria generale
Museo Trazzanti di Scienze Naturali
Via Cassanese 14, Torino
Tel. 011 2310101
Fax 011 2310170
e-mail: germoplasma@ribes.it
www.ribes.it

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

BIOFORV
Gruppo Interregionale per la Biodiversità e la Vegetazione Forestale

RIBES
Rete Italiana banche del germoplasma per la conservazione ex situ della flora spontanea Italiana

La conservazione ex situ della biodiversità delle specie vegetali spontanee e coltivate in Italia: stato dell'arte, criticità e azioni da compiere

BOZZA del 30.06.09

Corpo Forestale dello Stato
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura
Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Biologia Applicata

The Italian vascular flora: references and sources
A. Scoppola & S. Magrini (eds.)

Atlante delle specie a rischio di estinzione
A. Scoppola & G. Spampinato (a cura di)

ISSN-0020-0697

Informatore Botanico Italiano

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

VOLUME 40 • SUPPLEMENTO 1

LUGLIO 2008

Flora da conservare

Iniziativa per l'implementazione in Italia delle categorie e dei criteri IUCN (2001) per la redazione di nuove Liste Rosse

2006

APAT
Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

La protezione delle specie della flora e della fauna selvatica: quadro di riferimento legislativo regionale

2006

ANPA
Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Liste rosse e blu della flora italiana

Ricerca svolta da Forum Plinianum

STATO DELL'AMBIENTE 1 2001

A Global Species Assessment

The Top 50 Mediterranean Island Plants

...nd plants at the brink of extinction, ...nd what is needed to save them.

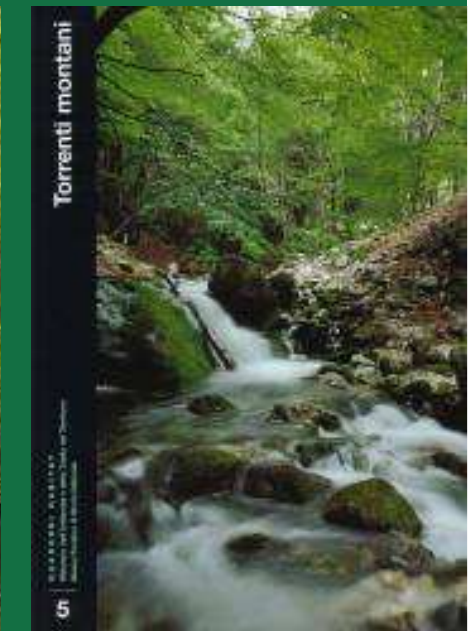
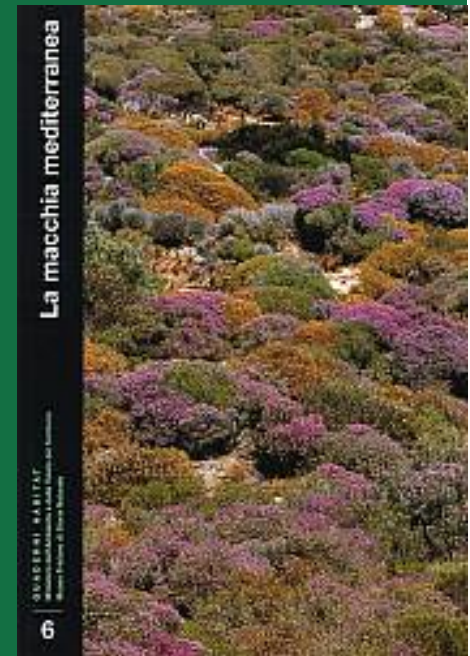
STATO DELL'AMBIENTE

IUCN

TARGETs 2 ,3,7,8

La collana Quaderni Habitat

24 Volumi



www.comune.udine.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Museo Friulano di Storia Naturale, Udine**

TARGETs 4 e 5

Conservazione efficace di almeno il 10% (15%) delle ecoregioni e Protezione del 50% (75%) delle **Important Plant Areas** assicurata entro il 2010 (2020)

Il 45% delle IPAs italiane è interno al sistema di aree protette nazionali (ex L. 394/91). Sensibilmente maggiore la superficie ricadente entro la Rete Natura 2000



Le Aree Importanti per le Piante nelle Regioni d'Italia: il presente e il futuro della conservazione del nostro patrimonio botanico

A cura di Carlo Blasi, Michela Marignani, Riccardo Copiz, Manuela Fipaldini, Eva Del Vico



Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE
Italian Interpretation Manual of the 92/43/EEC Directive habitats



TARGETs 6,9,

Almeno il 30% (75%) dei terreni produttivi gestito in modo coerente con la conservazione della diversità vegetale

Conservare il 70% (70%) della diversità genetica delle specie coltivate e la maggior parte di quelle di valore socio- economico mantenendo gli usi e la conoscenza locale tradizionale



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI



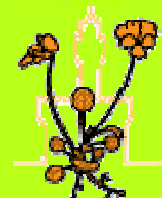
Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

PIANO NAZIONALE PER LA
BIODIVERSITA' DI INTERESSE
AGRICOLO

febbraio 2008

Manuale Italiano di interpretazione degli
habitat della Direttiva 92/43/CEE

*Italian Interpretation Manual of the
92/43/EEC Directive habitats*



TARGET 10

Piani di azione/gestione per le 100 specie esotiche che minacciano maggiormente le specie, le comunità vegetali, gli habitat e gli ecosistemi (specie invasive)

Efficaci piani di gestione in atto per prevenire nuove invasioni biologiche e gestire le IPA “invase” (2020)

Flora vascolare alloctona e invasiva delle regioni d'Italia

A cura di
Laura Celesti-Grapow
Francesca Pretto
Emanuela Carli
Carlo Blasi

TARGETs 11,12,13

Nessuna specie della flora spontanea minacciata dal commercio internazionale



Il 30% dei (tutti) prodotti di origine vegetale ottenuti in modo sostenibile



Arrestare il declino delle risorse vegetali e delle (mantenere e migliorare le) conoscenze, innovazioni, pratiche indigene e locali associate che consentono benessere sostenibile, sicurezza alimentare e salute locale e globale



ISSN-0020-0697

Informatore Botanico Italiano

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

VOLUME 40 • SUPPLEMENTO 2

DICEMBRE 2008

La CITES in Italia: attualità e prospettive



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare



Società Botanica Italiana onlus
Associazione scientifica fondata nel 1888

Allegato: Manuale CITES per gli orti botanici

TARGET 14

L'importanza della diversità vegetale e della sua conservazione inserite in programmi di educazione, comunicazione e consapevolezza pubblica

TARGETs 15 e 16

Incrementare il numero di persone qualificate che si occupano di conservazione delle specie vegetali, in accordo con le necessità nazionali, al fine di conseguire gli obiettivi della Strategia

Istituire o rafforzare Reti per le attività di conservazione delle specie vegetali a livello nazionale, regionale e internazionale

EDUCAZIONE
E
SENSIBILIZZAZIONE



CAPACITY-BUILDING



16 nuovi Targets per arrestare la perdita di diversità vegetale dal 2011 al 2020

1

Comprendere e documentare la diversità vegetale

2

Conservare la diversità vegetale

3

Usare in modo sostenibile le risorse vegetali

4

educazione e sensibilizzare l'opinione pubblica alla diversità

5

Capacity building

Cambiamenti climatici



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*La Strategia Nazionale
per la Biodiversità*

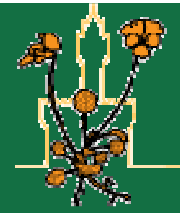
7 ottobre 2010





Partnership nazionali e

nuovi meccanismi di coordinamento



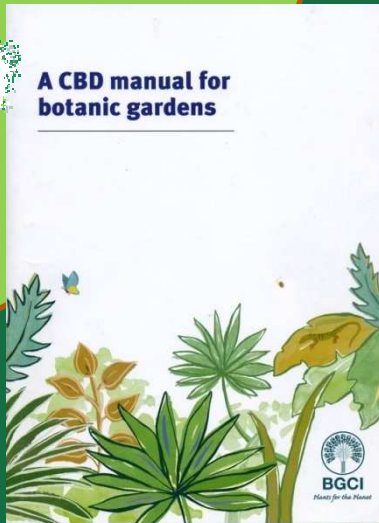
REGIONI E P.A.



La GSPC nella Strategia Nazionale per la Biodiversità



Istituti di conservazione e ricerca (aree protette, orti botanici, università, banche di germoplasma, ONG e network di ONG)





GRAZIE

Per l'attenzione !!!